

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine: di Botteghe e del Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
Per gli altri paesi L. 30
Un annuncio separato Costo L. 6
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti: Cont. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria
Bazzano e presso i principali librai.
Un numero arretrato Costo L. 10
Conto corrente con la Posta

COSE ALLEGRE

Anche nella grande epopea politica, per molte cose che provocano l'ira o la nausea, ce ne sono alcune che mettono invece di buon umore.
La levata di aquila e i trionfi delle sette legioni valicano nelle recenti elezioni amministrative, sono, almeno per me, di questa ultima. Molti del grande esercito liberale se ne sgomentano; io non posso proprio far altro che esultarmi.
Dunque Milano, Torino, Brescia, Bologna, Roma perfino, la fatal Roma, e parecchie altre piazze forti, sono ricadute in tutto o in parte nelle mani delle coorti clericali, esse si sono portate a viva forza, in ordine serrato, con le bandiere al vento, e se non hanno strarinto è stato proprio perchè non hanno voluto. Vinceranno di più in seguito. Intanto, forti delle vittorie ottenute e di quelle maggiori sperate per l'avvenire, esse hanno già assunto un atteggiamento spavaldo e si sono riu-sate di riconoscere la breccia di Porta Pia.
Povera breccia! ti vedo e non ti vedo! Tutto ciò ha l'apparenza piuttosto grave; ma la molestia?
Mentre i cattolici non clericali hanno separato coraggiosamente la loro coscienza religiosa dalla coscienza politica, ed hanno fatto assai bene, perchè qui la religione è fuori di causa, i clericali puri sanguis, dichiarando che vogliono la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato, hanno cominciato col deperire lo Stato. Che razza di conciliazione vogliono essi? A quel che pare, con Roma e qualche altro bocconcinio di terra, per il Papa. Napoli, pio, è civile sentimento, che altamente ti onora, ma distribuito purtroppo a rimanere un pio desiderio. Eroismo e sfortuna! Ecco dunque un primo argomento tutto americano: quando ci si è fatto sopra una bella meata, non c'è proprio altro da fare.
Tuttavia molti, lo ripeto, se ne sgomentano; jamopo, la sopraffazione generale del clericalismo nella vita politica della nazione, il soffocamento della libertà e della civiltà. Nel tempo stesso i clericali e clericheggianti, imbanditi, orgogliosi, e la coda, si sentono disperatamente potenti, si tengono in pugno, come cosa propria, l'avvenire.
Quanta ragione c'è nello sgomento degli uni, nella baldanza degli altri?
Prima di tutto, riflettendo serenamente, bisogna riconoscere che accade proprio quello che doveva accadere e che, un po' di buona vista si poteva prevedere.
In ogni nuova fase di evoluzione politica e sociale, le reazioni parziali e talora generali vanno pigliando qualche momento sopravvento. Più la evoluzione si avvia, e più la reazione fa gli ultimi sforzi. Era inevitabile, era da supporre, che prima o poi ciò seguisse anche per questa ultima fase italiana ed europea, che si inizia dal quarantotto e che ora si affretta più che mai alla sua conclusione.
Con lo sparacchio della sovversione e della società in pericolo, i clericali si aggruppano e si sovrappongono ai conservatori liberali-moderati presi ormai dalla paura: dove torna loro conto, li aiutano; dove possono, li combattono e li sopraffanno.
E un altro fenomeno, prima o poi, è nella fatalità delle cose. Clericali e conservatori li grandissima parte (tranne i pochi in cui l'istinto liberale potrà più dell'interesse conservatore) finiranno per assimilarsi, per formare politica-

Da un lato i clericali rinunceranno cortemente, per amore o per forza, alla fisionomia del potere temporale; se persistano anch'essi che questo è ormai una assurdità, una impossibilità storica; che anche nella storia ciò che è morto giace e chi vive si dà pace. Coloro che non vorranno rinunciare, che non sapranno persuadersi, resteranno gli utopisti, i vaneggiatori inutili del partito. L'ideale positivo del clericalismo sarà lo Stato clericale, ma laico, la dominazione sostanziale, sebbene non più formale, della vita.
Dall'altro lato, i conservatori intransigenti, che una volta conseguita la indipendenza e la unità d'Italia, non hanno più altro da desiderare, e da una ulteriore evoluzione non altro, più che da perdere, rassicurati in punto alle esigenze territoriali dei clericali, consentiranno interamente con essi nella difesa degli interessi comuni, nella conservazione dello status quo politico e sociale.
E ciò sarà ora tanto più facile, e già si manifesta a chiari segni nei conservatori più giovani, in quanto che la generazione presente, venuta su dopo le nostre ultime rivoluzioni e le nostre ultime guerre, non ha più le memorie dolorose delle dominazioni straniere, e prattutto non ha più gli istinti di odio e di ribellione contro di esse, ha invece il fatto compiuto dell'Italia, che non le è costato alcun sacrificio, alcuna fatica, e vi si è adattata comodamente, senza sospetto, senza energia di sentimento, e senza desiderio di andare più oltre. Chi sta bene non si muove, e per non muoversi essa è disposta a mille transazioni e a molte concessioni. Perciò clericheggia volentieri, perché, tra non molto, il fenomeno più caratteristico delle condizioni politiche italiane, e certo anche europee, sarà il pateracchio generale clericomoderato.
Ne vedremo dunque ancora delle assai più belle di adesso: vedremo i municipi tutti, le provincie, gli Stati, in possesso dei nuovi confederati, assisteremo ancora all'invilupamento della vita entro il funebre lenzuolo clericale, ne sono persuaso. Ma la società non sarà morta per questo che di una parte, monte parente: la vita e il dominio dei clericali non saranno che del galvanismo, l'ultimo galvanismo. Poi ciò che deve essere sarà. Un'affermato regno dei ranocchi galvanizzati è ancora possibile; un regno stabile dei galvani non lo è più. La dominazione definitiva del clericalismo, nella nostre condizioni di civiltà, è una ipotesi assurda. La reazione momentanea potrà anzi la spinta definitiva e conclusiva della evoluzione.
Il gran dramma politico europeo, e specialmente italiano, che aveva per argomento la liberazione della società civile dalle autocratie e dalle teocrazie, era giunto finalmente a lieto fine. Ora siamo alla farsa: la rimbecacata, la risossosa provvisorietà dei pranzoni politici, ossia l'ultima data principe con un diluvio di legnate. C'è tanto tragico per il mondo: perchè non vorremo ridere del comico?
E quest'andazzo di reazione, bisogna notarlo, non è un fenomeno isolato, in Italia e fuori, cioè particolare dell'ambiente politico. Esso è secondario, favorito, da una correntuccia neomistica, legitimista, reazionaria, nel mondo intellettuale, filosofico, artistico, letterario. Romanzieri, pittori, poeti, scrittori di cose filosofiche e sociali, che vagheggiano un ritorno al passato, che si atteggiavano a fautori di governi personali, che vogliono salvare l'anima umana dalla perdizione e la società dalla barbarie e dalla rovina, in cui stanno per

precipitare. La quale correntuccia è in parte una conseguenza necessaria del movimento politico retrogrado; ma è pure, in gran parte, diffe affettazione, una posa di originalità a scopo utilitaristico di smercio. Comunque, non è qui il luogo di parlarne più a lungo.
Ma a che cosa potrà mai riuscire tutta codesta reazione politica e intellettuale?
Dopo il secolo decimonono, fecondato dagli amplessi virili del libero pensiero e della libertà politica, chi se lo figura il secolo ventesimo tra le braccia del misticismo, del legitimismo, del clericalismo, come chi discesse insomma dell'eupuchismo intellettuale?
No potrebbe mai passare qualche cosa? La biologia non lo crede, e io nemmeno.
Beati qui se castraverunt - lo dice il Vangelo: ma siffatta operazione è buona soltanto per il regno caelorum: per quello della terra è qualche cosa di rovinoso.
Decisamente il mondo non è dei castrati.
Justus.
Le fastosità di Crispi
L'on. Eugenio Vaili, deputato di Lendinara, ha pubblicato nella Gazzetta di Venezia una importante lettera sui provvedimenti di finanza, dalla quale togliamo la parte seguente:
« Si tratta di render vana - una volta per sempre - la leggenda intorno alle fastosità del Presidente del Consiglio. Si è tentato di insinuare, nella coscienza politica del popolo italiano, la convinzione, che l'on. Crispi, investito quasi da una mania di ardore patriottico, non abbia mai avuto di mira le condizioni sofferenti delle nostre popolazioni.
« Da un esame accurato degli ultimi bilanci presentati come specchio opera rispettiva dei tre Ministri, presieduti dall'on. Rudini, dall'on. Giolitti, dall'on. Crispi, le risultanze di fatto, superiori a qualsiasi congettura, sono le seguenti:
« Non tenendo calcolo delle spese intangibili, o, meglio, consolidate, l'on. Rudini ridusse le spese effettive a milioni 812; l'on. Giolitti portò queste spese a milioni 842; l'on. Crispi le ridusse a milioni 780.
« Chiunque voglia controllare la verità di queste cifre non ha altra brigata che di leggere i rispettivi stati di previsione.
« Non basta. Qualora si vogliono riunire in un solo risultato economico anche le spese ferroviarie, il conto è questo:
« L'attuale Gabinetto, in confronto del Ministero dell'on. Rudini, fece un risparmio di 39 milioni, e in paragone del Ministero Giolitti, recò un beneficio al bilancio di milioni 105.
« L'on. Vaili così chiude la sua lettera:
« L'opera del Gabinetto attuale - qualora si parta dal giorno della sua prima presentazione a Montecitorio, si giunga al momento odierno, e si considerino le aspre difficoltà percorse - rimarrà scolpita a caratteri indelebili di gratitudine nel cuore del popolo italiano.
Diminuzione del gettito delle imposte in Francia
Telegrafano da Parigi:
« Le imposte di giugno gettarono cinque milioni e settecento tremantila franchi meno del giugno 1894. Diminuirono soprattutto i redditi della poste, del registro, del bollo, delle dogane e degli zuccheri.
I tatti del fuoco - 180 case distrutte
Varsavia 8 - Nella città di Serejevo, governatorato di Minsk, un terribile incendio ha distrutto completamente 180 case e molti magazzini. Sino a furono estratti dalle macerie fumanti, tre cadaveri; mancano ancora nove persone. Il danno è enorme. Circa 700 famiglie sono accampate all'aperto.
Che regalo gentile, una scatola di Sapoli

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Luglio (1841). Riccardo da Camino dà in ostaggio Tolberto, suo figlio, a Brinaglia di Pavia, per 400 denari che doveva al Signore di Pavia, per quell'irraglia al costellato malavadore.
Un pensatore al giorno.
Si sono visti degli individui porre per le loro qualità e del popolo salvarsi per i loro difetti.
Cognizioni utili.
La pazienza della apl.
Bisogna sempre piantare dei papaveri bianchi vicino agli spari. Appena punti da un'ape si prende un papavero bianco, gli si taglia la testa o si fa cadere sulla guancia qualche goccola del sago lattico che contiene. Il dolore cessa immediatamente e non avviene infezione di sorta.
La sfiga. Traforo.
V'è al mondo una città sì stravagante. Che, in due, vuol trapassar tutto il levante. Spiegazione della bizzarra eredità. SIRA - SIBERIA
Per finire.
Turcopolotti guarda assai bene certi avvoltoi che minacciano pioggia.
- Mi dispiacerebbe - egli dice - giacché ora che ho comperato un ombrello nuovo!
Penna e Fardis.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

UNA GITA A FARDIS.

Non è simpatico il nome, ma il sito, oh il sito Faedis. A greco di Udine, dopo un quindici chilometri di stradoni diritti e vie serpeggianti, di modeste borgatelle, ecco i dintorni di Faedis, che ti si spiegano improvvisi dinanzi in tutto il loro splendore. Quelle linee varie, ardite, senza numero, che per tante chiese bosose si stendono dalle falde della montagna sinuosa a' castelli diritti; e più su alle rupestre Clap, e più là alla placida Caebbole, si coordinano e adeguano in un'ampia conca armonica, esposta a mezzogiorno perchè degna del bacio perenne del sole.
Basta presentarsi abbigliata d'un inconsueto manto di miriadi di frondi agli sussurranti e riflettenti all'aria ed alla luce la gestosi del verde in tutte le sue gradazioni. Com'è soave al piano il tenore smeraldo tremante del pioppo a' dardi del tramonto! com'è patetico il diasprino opaco del rovere in penombra su' per le viti! E quel manto è costellato degli indulti ricci, ormai gialli, di cento generazioni di castighi; e tu ci vedi per entro, come attraverso ad un velo, tutte le ricchezze della flora matura, e ti senti felice di vivere, quel chi si abbandona all'estasi dei maliosi suggerimenti della speranza.
Che se tu ci vai da Attimis, il paesaggio, diverso, non è men bello. Dalla strada tagliata in costa ai colli di Raachiuso e scendentosi rapida in Faedis, questa contrada ti si scopre bassa davanti, sì che non ti accade per miracolo di vedere lontano Udine e Cividale disegnarsi turchinesco. Se poi da Cividale, appena girate le spogonze di Campgòllo, la prospettiva è ancora meravigliosa.
Resta il quarto lato, a tramontana di Faedis, bello se altri mai è d'un'erma vallata solcata dal torrente Orivò in mezzo a colli olezzanti di fragole, preferita passeggiata estiva del luogo, e notevole per lieta consonanza di zefiri e zampilli e gorgheggi. Più avanti non si va che cogli occhi, ove non si voglia iniziarsi alle prove dell'alpinismo.
Da qual sia parte, quindi, v'è tutto un incantamento, e più non si aspetta che la comparsa di una ninfa virgilliana che qua sorrida, o di un satiro che là sbucchi.
Le quattro vie convergono al villaggio per formarsi, confondendosi, il piazzale, reso dalle circostanze evidentemente magnifico.
Le bellezze d'altrove, salvo alcune eccezioni, sono così molli, e dirò, artificiali; comuni, da non trovar riscontri in codesta - singolare per vigore, imponenza e suntuosità - bellezza determinata da quell'avvicinamento immediato del piano al monte, quasi senza interposizione di colline; dallo scroscio selvaggio del torrente; dai ruderi storici; da quelle paullissime case nell'alto, in cui vivono sobrii ed improba fatica sostengono i biondi slavi, caratteristici nel vestire e nell'andare, presenti spesso per le loro cure in Faedis.

E per vero, chi mi fonda altrove la maestà d'una bufera che s'adventa quella placida di sopra: un cumulo di nubi rosche, lampeggianti, cui un vento rapace rotoli all'assalto di queste rovine; e s'altro: l'arido che rubino i bambini e li sbrannino; e gli alberi attenti che si agitano e stridono nel fiero d'elemento, sperando lamenbasse lo smadritto entro a cortici materni; e poco lungi forse una volta che attinga un quieto lembo d'azzurro. Di sotto: il contadino di Faedis, che, scambitato, esce sulla strada, pallido, tinto, a proteggere dello sguardo la sua vigna.
Ah, e dove ti lasciavo io, o regina della gran popolazione vegetale e primario ornamento del paese; te, preziosa pianta gentile, che, pur composta ed ordinata in tanti quadrati di filari, simili ad ale d'esercito, liberi all'atmosfera i tuoi gran pampani, come strofe alla patria? Oh, quando il sole in te si fa via, è questo vino è il rafosco arrubinato, il veratizzo delle trasparenze dall'ombra, il picciotto spumeggiante, io dirò che più sulla manna alla rinomanza del sito, dirò che ben a ragione fraggion quivi della famiglia, anche dall'estero, e vi si differenziano per mesi a ristoro fisco, e rione creazione spirituale; e più spesso delle brigate volcopediatriche, le quali fanno molto chissà e bevono poco vino; come delle altre in carrozza per lo spazio di un giorno a contemplare il paese e bayar di più.
Che se ivi s'impiegassero dei capitali nella costruzione di ben distribuiti villini, non pare arricchita la previsione di un largo torceduto, perchè le attuali abitazioni disponibili colassò non rispondono veramente alle moderne esigenze, e sono inferiori alle ricche che le quali aumentano ogni anno. Aggiungasi che gli abitanti di Faedis sono persone addirittura di zucchero, amioisime del forestiero. E gli osti, gli albergatori, osservano la massima di trattarlo bene, magari per poterlo riavere un'altra volta; il signor Tomat, lo Zadi, ed in specialità la signora Bianca, si ebbero molti e meritati elogi.
E nulla manca lvi alla soddisfazione dei desideri, anche epiorici, da quei visitatori: v'ha un macello, vi sono parecchi negozi provvisti di ogni ben di Dio; e se mai qualcheuno dovesse padire indigestione, lvi c'è anche una farmacia.
La redame, adunque, per Faedis, è giusta, ed io la faccio sincera.
Un visitatore.

Importante arresto.

Filippo Cantarutti di Cisterna (Comune di Coseano), dopo di aver commesso varie truffe, danneggiando, dicono, anche la Banca di Udine per 5 mila lire, aveva pensato bene di avignarsela all'estero.
Ma il caro galantuomo sentì un bel giorno l'aculeo della nostalgia, e se ne tornò in Friuli.
Il nostro brigadiere dei carabinieri, sempre attivo nella caccia di simile selvaggina, avuta notizia di questo ritorno, l'altro ieri riuscì ad arrestare il Cantarutti in un campo di granoturco ove si era appiattato sapendo di essere ricercato.
Ora il marluolo dovrà fare i conti colla giustizia.
L.
Premariacco, 7 luglio.
Socialismo sconfessato.
Alla corrispondenza di nuove comparsa nell'Asino di Roma, riprodotta con qualche variante in un comunicato del Forum di sabato scorso, rispondiamo subito.
Abbiamo intitolata questa risposta Socialismo sconfessato, per la semplicissima ragione che se da autorizzano gli stessi corrispondenti dell'Asino delle loro dichiarazioni.
Veniamo ai fatti.
Appena ottenuta la vittoria (e in quel modo si sa) si spedisce subito una corrispondenza all'organo negato del socialismo, quando gli ostano e gli eviva, ma dopo passati i fumi dell'entusiasmo, si pensa un po' meglio, e cosa si fa? Il tacito peso del buio. Un secondo corrispondente (che potrebbe essere un socio del primo) scrive all'Asino in questi termini: Di partito socialista organizzato, e magari militante, non ne esiste che nella fervida mente del corrispondente. Dunque si nega che qui vi

siano socialisti? Ma dove quel povero corrispondente di prima andò a pescare le informazioni che mandò all'Asino, ed i quattro socialisti eletti, ed il trionfo socialista riportato nelle elezioni amministrative? Forse dai suoi alleati nella lotta elettorale? Allora cessa la nostra meraviglia.

Il secondo corrispondente così continua: il primo corrispondente poteva facilmente logannarsi, perché ormai l'onestà politica è rifugiata tutta nel partito socialista. Ma se così è, perché sconferarsi, mentre invece dovrebbe essere un orgoglio appartenere ad un partito che ha in sé concentrata tutta l'onestà politica del paese? Eh... via! la verità non la si può negare. Noi sappiamo molto bene a che aspirate; ma non sarà tanto facile per voi l'arrivarvi, perché a Premariacco il buon senso non è ancora perduto.

Potremmo dimostrare in cento modi il contrario di quanto asserite; ma, per non allungarvi, vi domanderemo solo a qual partito appartengono quegli andici voti, che nelle passate elezioni politiche furono dati a Barbato. Se non esiste partito organizzato, certo non si potrà negare esservi dei militanti. Perciò vi vergoguate ora della coalizione fatta nella lotta amministrativa. Altro che vittoria dell'onestà e del buon senso contro la prepotenza, l'ignoranza, e la presunzione!

Vi è pure il parroco che vorrebbe scusarsi dell'ibrido connubio; ma troppo tardi! La vostra difesa, reverendo, non serve che ad aggravare l'accusa! Anche i papiri a Premariacco sanno a chi era diretta la guerra, ed in regno dei ci-trulli è finito!

Ci siamo proposti di dimostrare la verità delle cose, e lo facciamo senza tema di essere smentiti. Il tempo ci renderà giustizia.

I soliti elettori.

Una visita del Prefetto a Sandaniale.

Ieri mattina col primo treno giunse tra noi l'ill. sig. Prefetto com. Segre, accompagnato dal cav. Lavista tenente colonnello dei rr. carabinieri, dal ing. Leonetti direttore del Tramvia Udine-Sandaniale e dal nob. Francesco Deciani, accompagnatosi questi scoloro a Martignacco.

Alla Stazione di Sandaniale attendevano gli egregi ospiti, il Siodaco avv. Rainis, gli assessori, il segretario comunale, l'avv. nob. Cecchi, il medico dott. Bianco, il barone Toran, le rappresentanze dell'Ospitale, del Monte di Pietà e di altri istituti, nonché parecchi altri cittadini.

Il Prefetto visitò il Civico Ospitale, il Monte di Pietà, il Municipio, la Chiesa di S. Antonio, la Biblioteca, dopo di che tutti si riunirono all'Albergo Rovere ove fu servita la colazione, finita la quale vennero visitate le ville Concina e Ciconi-Beltrame.

Il comm. Segre rimase soddisfattissimo della visita fatta al paese ed agli istituti, per i singoli amministratori dei quali ebbe parole di elogio.

In paese la venuta del capo della Provincia lasciò buona impressione e la speranza di rivederlo in breve, avendo l'egregio uomo promesso di ritornare per visitare allora lo stretto di Pinzano, visita che ieri a causa del caldo e della ristrettezza del tempo non poté effettuarsi.

Alle 3.40, con treno speciale, gentilmente messo a disposizione dal direttore del Tramvia, l'ill. Prefetto e gli altri ospiti lasciarono Sandaniale, salutati alla stazione dalle autorità e notabili del paese.

Elezioni amministrative.

Nelle due riunioni preparatorie che si fecero, in tutti prevaleva l'idea di riconfermare il mandato a tutti o quasi tutti gli assenti, perché tutti conosciuti per liberali ed indipendenti, e se in questo divanamento le persone maggioranti del paese si fossero adoperate, la vittoria al certo non sarebbe stata del partito clericale che compatto si recò alle urne e da queste purtroppo uscirono tanti nomi quanti occorre per battere la vecchia amministrazione in modo da renderla divisa (almeno così credesi).

Che i clericali avessero essi pure il diritto di formare una lista, questo sia, ma che abbiano avuta la sfacciataggine di proscrivere di nomi vanderandi, e che furono sempre il decoro della nostra Gemona, questo è troppo. Senza fare un torto agli altri liberali neo eletti, va fermata l'attenzione sulla nobilita figura del cav. dott. Antonio Gelotti, uomo di cultura non comune, di sentimenti onesti, conciliativo, forse anche troppo con certuni, che da oltre trent'anni onora di sua presenza questo Municipio, governandolo con senso ed attività, facendolo figurare colla sua presenza ogni qualvolta vi è stato il bisogno di farlo

ad onore sempre di questa terra che dovrebbe essere altera di avergli dato i natali. Ebbene questo uomo egregio è uscito il quattordicesimo perché portato solo nella lista liberale.

Il torto dei liberali è di avere troppo fidato, ed all'infuori di qualcuno, di non aver fatto sulla, proprio nulla; perché Gemona, se vuole, riesce, come nelle ultime elezioni; ma si doveva essere uniti, si doveva volere, invece non si volle. Perché chi voleva si nascose dietro le quinte, non lo si sa; forse in seguito si farà la luce ed allora si avrà una spiegazione di questo lasciar fare. Gli altri invece accersero in campo e vinsero oggi... ma li vedremo all'opera domani.

A tutti produsse cattivissima impressione la votazione di ieri ed i commenti sono moltissimi.

I clericali portavano 10 candidati che sono tutti riusciti nella maggioranza; i liberali votarono per 16 candidati dei quali 8 riuscirono per la maggioranza e 4 per la minoranza.

- Pittini Giuseppe fu Dom. voti 181 cler.
Bonanni Carlo di Luigi > 171 >
Elia prete Francesco > 168 >
Venturini G. B. fu Giacomo > 161 >
Stroili Leonardo fu Franco > 161 >
Antonini Francesco fu Paolo > 157 >
Stefanutti Tomaso fu Gius. > 154 >
Elia Ella fu Elia > 151 >
Stroili cav. Daniele > 149 lib.
Pasquali dott. Federico > 148 >
Castellani Lazzaro > 148 cler.
Pittini Domenico fu Dom. > 148 lib.
Paliese Domenico Capog > 145 cler.
Celotti cav. Antonio > 145 lib.
Biliani Luigi > 145 >
Simonetti dott. Girolamo > 143 >
de Carli Giuseppe > 141 >
Marini Andrea fu Nicolò > 141 >
Isoppi Giov. Batt. > 139 >
Celotti dott. Severo > 134 >

Le elezioni per i Consiglieri provinciali diedero qui i seguenti risultati:
1. Cav. Daniele Stroili voti 298
2. Cav. dott. Ant. Celotti > 287
3. Avv. Vincenzo Casasola > 155.

Il sessante ing. Girolamo Simonetti ebbe dal suo paese 32 voti in meno del candidato clericale avv. Casasola; ciò in premio della sua attività alle sedute del Consiglio provinciale, della sua onestà e del carattere franco che lo distingue. E così che si pagano coloro che trascurando i propri interessi si adoperano per bene e lustro del proprio paese; ma il prete, o chi per esso, non guarda a questo, pur di riscuote nel suo intento.

Riuscirono eletti per Consiglio provinciale:
Da Pozzo dott. Odorico, Marsilio Federico.
Sanvito ai Tagliam. 8 luglio.

Riuscirono eletti per Consiglio provinciale:
Barnaba cav. dott. Domenico, Marzin dott. cav. Vincenzo, Pini Vincenzo.

Anche in questo Mandamento si approssima il giorno delle elezioni amministrative, e non ancora compare alcuna corrispondenza che indichesse qualche concerto di elettori.

Però in questi giorni, avendo avuta occasione di trovarci con persona ragguardevole e vasto possidente di questo Distretto, ci indicò tre nomi, che a dir vero corrisponderebbero al mandato di Consiglieri provinciali, e sarebbero il dott. Antonio Antonelli, il signor Giuseppe Foghini e l'avv. Giov. Batt. Bossi.

Passarono così da due o tre anni. Frattanto il Ministero diede alla Fabbrica di Palmanova facoltà di atterrare la porta in parola, e di usufruirne in suo favore del materiale. Quel Rev. Arciprete allora invitò i Comuni preaccennati a concorrere nella relativa spesa di demolizione, ciò che essi accordano senz'altro. Tutti quindi ordinarono giunta l'ora della scomparsa della porta; ma essa è ancora là, muta ed impavida, a sfidare altri assalti più vigorosi, più potenti, più terribili, di quelli della Fabbrica di Palmanova cui occorre il materiale da fabbrica, e di quelli altri dei Comuni che desiderano il passaggio comodo dei carri carichi dei loro amministrati.

L'imprendario Zucco di Udine, con istanza ad hoc, diretta al Genio militare, riesce ad ottenere il permesso di abbattere questa porta, tant'è vero che si redige tosto formale contratto, il quale è spedito subito a Roma per la voluta approvazione.

Nel frattempo hanno luogo le elezioni politiche. Scommetto uno contro cento che ora molti di quelli che mi leggono, pensano che la porta, troppo stretta, sia stata per lo meno allargata, affinché gli elettori passassero comodamente. Neanche per sogno! Le elezioni passarono come la volontà del paese, e così pure gli elettori per la porta stretta, perché è ancora come prima. L'imprendario Zucco, difatti, raccoglie i braci

Comuni. Fu oltre vent'anni Consigliere provinciale e due volte Deputato provinciale, membro di molte Commissioni, e disimpegnò sempre con prudenza e valore il suo ufficio; sobrio, conciso e acuto nei suoi giudizi, per cui fu sempre da tutti sempre stimato; questo quanto mai, esso merita di essere rimandato nel Consiglio della Provincia, ove anche per il passato sapesse disimpegnare bene il proprio mandato.

Se gli elettori del Distretto di Palmanova oncontreranno i loro voti sopra questi tre nomi, noi crediamo avranno bene scelto e bene provveduto al loro interesse.
Un elettore.

Tricesimo, 8 luglio. Teatro — Telegrafo — Funzionario che parte.

Domenica p. parte abbiamo avuto il compiacimento di ospitare tra noi la vostra Società Comica Friulana, e di udire la tanto popolare commedia in 3 atti del vostro sciatto avv. Leitenburg: Un l'è poc doi son masse, nonché la brillante farsa No l'è zelos. Ottimamente tutti gli artisti, in ispecie stor Coloto e siora Cheche, i quali piacquero assai.

Un incidente che avrebbe potuto portare delle serie conseguenze, venne a turbare momentaneamente il buon andamento della recita al secondo atto: uno scricchiolio, uno schianto, e'ud in mezzo al silenzio e all'attenzione generale; poi un ciao. Erà il pesante sipario che con grande fracasso precipitava dall'alto, rompendo corde o sostegni. Per fortuna nessuna disgrazia.

Finalmente fra pochi giorni, ad appagare il desiderio dei più, saranno portati a termine i lavori per la nuova linea telegrafica dalla Stazione fino ai paese; noi avremo anche noi un ufficio locale, tanto desiderato e tanto necessario.

Notiamo con rammarico che il nostro egregio brigadiere dei rr. carabinieri, con recente decreto è stato destinato ad altra sede.

Era uomo zelante, e nel breve tempo che rimase fra noi, seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutti, Auguri.

Palmanova, 7 luglio. Sulla demolizione della porta esterna di Borgo Aquileia.

Dopo la radiazione di Palmanova dal novero delle fortezze italiane, vennero demolite le due porte esterne di Borgo Udine e di Borgo Cividale. Non si toccò quella di Borgo Aquileia, la quale, per la sua strettezza, impediva più delle altre, come impedisce tuttora, l'accesso in città dei carri carichi.

Il Comune di Bagauria, allo scopo di togliere il tanto lamentato inconveniente, avute pure il consenso dei Comuni di Gonars, di Porpetto e di S. Giorgio Nogaro, iniziò pratiche presso il Genio militare, per conseguire il permesso di abbattere la suddetta porta. Siccome però il Comune di Palmanova è il più interessato nella bisogna, così il Comune di Bagauria ha creduto bene di deferire a quello l'incarico di continuare le pratiche medesime. Il Municipio di Palmanova lo accettò di buon grado, promettendo di occuparsene senza indugio. Ma poi... « tutto tace a me dintorno ». Interpellato da alcuni sull'esito delle pratiche già fatte per la demolizione desiderata, rispose in modo vago, lasciando travedere che qualche cosa avrebbe fatto in seguito.

Passarono così da due o tre anni. Frattanto il Ministero diede alla Fabbrica di Palmanova facoltà di atterrare la porta in parola, e di usufruirne in suo favore del materiale. Quel Rev. Arciprete allora invitò i Comuni preaccennati a concorrere nella relativa spesa di demolizione, ciò che essi accordano senz'altro. Tutti quindi ordinarono giunta l'ora della scomparsa della porta; ma essa è ancora là, muta ed impavida, a sfidare altri assalti più vigorosi, più potenti, più terribili, di quelli della Fabbrica di Palmanova cui occorre il materiale da fabbrica, e di quelli altri dei Comuni che desiderano il passaggio comodo dei carri carichi dei loro amministrati.

L'imprendario Zucco di Udine, con istanza ad hoc, diretta al Genio militare, riesce ad ottenere il permesso di abbattere questa porta, tant'è vero che si redige tosto formale contratto, il quale è spedito subito a Roma per la voluta approvazione.

Nel frattempo hanno luogo le elezioni politiche. Scommetto uno contro cento che ora molti di quelli che mi leggono, pensano che la porta, troppo stretta, sia stata per lo meno allargata, affinché gli elettori passassero comodamente. Neanche per sogno! Le elezioni passarono come la volontà del paese, e così pure gli elettori per la porta stretta, perché è ancora come prima. L'imprendario Zucco, difatti, raccoglie i braci

danti coi rispettivi piccioni intorno alla porta in questione, ed ordica di abbatterla, senza ramissioni. Chi avrebbe più messo in dubbio che finalmente in breve per la porta sarebbe convertita in un mucchio di macerie? I braccianti stanno per dare il primo assalto alle fredde pietre, quando... alto là! Un telegramma sul filo elettrico del Ministero sospende ogni e qualunque lavoro intorno alla porta. E perché?... Mah! vattela pesca! Ognuno, di leggeri, può immaginarsi che i più strazi, i più svariati commenti, si ricamarono sopra questo imprevisto quanto inaspettato telegramma ministeriale.

Io vi do notizia di questo garbuglio, per provocare, se possibile, una spiegazione da chi avrebbe dovere di darla; spiegazione che qui è molto desiderata, e non senza buone ragioni.

Un prepotente. L'altra mattina a Trieste, in via del Torrente, il facchino Basilio Stega, di Maniago, d'anni 27, commetteva eccessi e maltrattava con vie di fatto certo Domenico Cernis. Le guardie arrestarono il percuotitore.

Per contravvenzione al bando, viene arrestata a Trieste la domestica Maria Douda, d'anni 21, da Codroipo.

Banca Cooperativa di San Daniele (Società anonima) Corrispondente della Banca d'Italia

Situazione dei conti al 30 giugno 1895. VIII. Anno d'Esercizio.

Table with financial data: Cassa, numerario esistente L. 11,318.59; Effetti a 4 mesi meno N. 10,991.216,777.00; Effetti per riscatto L. 6,448.06; Conto corrente con Banche e Corrispondenti L. 4,225.98; Debiti diversi L. 201.70; Spese di primo impianto L. 2,805.15; Mobili e casa forte L. 1,650.; Esportate imposte dirette L. 2,273.99; Depositi per garanzia L. 1,900.; Depositi per cauzione servizio L. 6,000.; Depositi per cauzione L. 30,433.;

Totale delle Attività L. 456,863.57; Spese generali L. 3,823.83; Tasse ed imposte L. 503.00; Totale L. 471,564.73

Capitale Sociale.

Table with financial data: Azioni da L. 25. N. 2783 possedute da N. 112. Soci L. 69,375.; Fondo di riserva ordinario e straordinario L. 14,482.85; Fondo di riserva per oscillazioni valori L. 795.15; Depositi a risparmio cap. ed interessi L. 225,768.28; Depositi a piccolo risparmio. Libere L. 4,701.14; Conti correnti con Banche e corrispondenti L. 8,259.54; Creditori diversi L. 549.07; Dividendi in corso ed accreditati L. 1,840.15; Cambiali riscattate L. 49,013.27; Depositi per cauzione servizio L. 6,000.; Depositi per gar. L. 1,900.; Depositi per cust. L. 80,433.;

Totale delle passività L. 377,766.05; Riscatto portafogli d'esercizio precedenti L. 2,507.62; Utili lordi separati dagli interessi passivi L. 8,936.18; Totale L. 471,564.73

Il Presidente G. dott. VIDONI; Il Direttore G. Paolotti; Il capo Contabile rag. P. Jem;

Operazioni

Sconto cambiali fino a 4 mesi al 5 1/2 %; Prestiti fino a 6 mesi al 6 1/2 %; Rinnovazioni fino a 4 mesi al 4 1/2 %; Riceve depositi a risparmio liberi al 3 1/2 %; vincolati a 6 mesi al 4 %, ad 1 anno al 4 1/2 %; al netto da ricchezza mobile; Partecipazioni onotro pegno di effetti pubblici ed industriali; Apre conti correnti verso malleveria di 2 o più persone bezovisse o verso garanzia reale; Emette assegni sulle principali piazze del regno e su Bellinona, Berlino, Brno, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locrano, Lugano, Montevideo, Mendrisio, Parigi, Praga, Trieste, Troppau e Vienna; Smette Azioni a L. 30.50; Compra e vende valuta estera.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vaudesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

UDINE (La Città e il Comune)

Il Re desidera di rivedere Udine. Leggiamo, nel Dirillo e nel Corriere della sera, che alla cerimonia, ch'ebbe luogo domenica al Quirinale, della trascrizione dell'atto matrimoniale dei duca d'Aosta colla principessa Elena; il Re, parlando coll'on. Marzin, che faceva parte della rappresentanza della Camera, e l'interessò della nostra città e disse che desiderava di rivederla.

E alla Gazzetta di Venezia telegrafano che il Re, durante la cerimonia, ebbe per l'on. Marzin parole assai cortesi, e si congratulò con lui pel suo ritorno alla Camera.

Se il desiderio del Sovrano è stato veramente espresso, è sa dovesse avverarsi, Umberto troverebbe fra noi la sollecita accoglienza dei cuori friulani, sempre devoti alla Dinastia ch'è orgoglio e presidio della Patria, ed ammiratori delle virtù del Re buono e valoroso.

I nostri Onorevoli. L'on. Luzzatto Riccardi è stato nominato membro della Commissione per esaminare la proposta di legge Vischi.

Concorso bandistico. Ci consta e lo annunciamo con piacere che al concorso bandistico indetto pel 25 agosto p. v. prenderanno parte parecchie musiche della Provincia.

Pare invece accertato che nessuna banda del Friuli orientale vi concorrerà. A questo proposito dobbiamo dich arare che nessun invito speciale fu fatto da parte della nostra Giunta Municipale al corpo bandistico di Gorizia, al quale come a tutti gli altri venne semplicemente trasmessa copia del regolamento riguardante la gara, mentre non sarebbe stato ragionevole usar differenze fra i possibili concorrenti.

Tornerà l'argento? Telegrafano da Roma che al Ministero del Tesoro sono pronti 30 milioni di biglietti da 1 e 2 lire. Però si assicura che non saranno messi in circolazione, essendo probabile un prossimo ristabilimento della circolazione dell'argento.

Esami di licenza elementare. Il Bollettino Ufficiale del Ministero della P. Istruzione n. 27 del 4 corrente pubblica il R. Decreto 23 giugno p. p. che approva il Regolamento per gli esami di licenza della 5ª classe, valevoli per l'ammissione alle scuole ginnasiali e tecniche e ai corpi preparatori delle normali.

I candidati devono sostenere tutte le prove che sono prescritte nel programma approvato con R. Decreto 29 novembre 1894 per le scuole elementari.

Le prove orali possono estendersi anche alle materie della classi precedenti. Il candidato riprovato nella prima sessione potrà ripetere nella seconda le sole prove delle quali è fallito. Chi si presenta alla seconda sessione non ha il beneficio della riparazione.

Chi supera tutte le prove, avrà un certificato, il quale, previo il pagamento della tassa prescritta, sarà valido, senza obbligo di altro esame, per ottenere regolare iscrizione alla prima classe del ginnasio, della scuola tecnica e del corso preparatorio normale.

R. Scuola Tecnica « Pacifico Valussi ». Con R. Decreto 23 giugno 1895 la R. Scuola Tecnica di Udine, è intitolata col nome di « Pacifico Valussi ».

Tale denominazione venne proposta dall'Accademia Udinese di Scienze, Lettere ed Arti, dal Collegio dei professori della Scuola stessa, e dal Consiglio Comunale di Udine; approvata quindi dal Consiglio provinciale scolastico e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Camera di commercio. Bacologia e sericoltura. Il terzo Congresso nazionale di bacologia e sericoltura avrà luogo quest'anno a Cuneo nei giorni 25, 26, 27 agosto p. v. Sarebbe desiderabile, trattandosi di un importante convegno che si tiene solo a lunghi intervalli, che anche il Friuli vi fosse rappresentato, oltre che dalla Camera di commercio, da qualche bacchicoltore e sericoltore.

La sede del Comitato ordinatore è presso la Segreteria del Museo Nazionale di Bacologia e sericoltura in Torino, via Ospedale n. 23.

La sagra di Cussignacco fu favorita da una notte lunare splendida e fresca, che a farla apposta per l'occasione non avrebbe potuto essere migliore. L'affluenza dei cittadini fu straordinaria e i balli riuscirono animatissimi e durarono sino all'alba. Numerosissime le belle danzatrici in eleganti toilettes estive. I vetturali della città hanno fatto

eccellenti affari, e così gli osti di Cusignacco e le imprese dei balli.

Cronaca dell'Esposizione.

Il Comitato ha diramato una circolare, con relativo modulo a tutte le società operanti di mutuo soccorso.

Si richiede anzitutto sapere ove ha sede la società, quando fu fondata, e quale lo scopo.

Ognuna indicherà se ha conseguito il riconoscimento governativo per l'esercizio della personalità giuridica o meno, e se ha conseguito onorificenze e quali e quando.

Al modulo si dovranno allegare: a) lo statuto sociale; b) il regolamento interno; c) i resoconti sociali dell'ultimo triennio; d) i moduli del registro di matricola; e) i moduli del registro di amministrazione; f) la storia dell'origine e vicende della società.

Per lo svolgimento dell'amministrazione sociale durante il quinquennio, si richiedono i seguenti dati: per l'attività le partite patrimoniali, attivi, passivi, le tasse d'immissione, le contribuzioni normali dei soci, le ritenute sui prodotti del lavoro, le entrate eventuali, ecc.

In quanto alla passività: gli oneri patrimoniali, gli stipendi, salari, oggi, ecc., le spese d'ufficio, la cura medica, i sussidi temporanei, di cronici, per disoccupazione, vitalizi per impotenza al lavoro, per puerperio, per vedove, per orfani, per spese funerarie; poi le spese per istruzione, per cose estranee alla società, per festività, ecc.

Un modulo speciale verrà poi indicato il movimento per numero di soci, secondo le varie categorie, verificatosi dall'epoca della società fino al 31 dicembre 1894.

In altra tabella, la dimostrazione dei casi di malattia temporanea, durata, e spesa conseguente.

Le società favoriranno aggiungere tutte quelle indicazioni e dimostrazioni che possono giovare a meglio far conoscere la loro azione ed il loro sviluppo.

Sono anzitutto pregate di spedire una copia del rendiconto 1894, nonché quello dei conti anteriori nella più lunga serie che sia ad esse possibile.

Fra le domande speciali interessano specialmente: la tassa di ammissione (a seconda dell'età) e così l'anno contribuito di altre categorie di soci.

Chiedesi la indicazione se i locali usufruiti sono per gratuita concessione e se si paga fitto, ed in questo caso qual è l'importo annuale dovuto.

Si specificano i diritti di previdenza, qualità e misura: cura medica, medicinali, entità dei sussidi per mancanza di lavoro, per malattia temporanea, per malattia cronica, per infortunio nel lavoro, per vitalizi continui (pension), per puerperio, per vedove di soci defunti, per orfani di soci defunti, per funebri onoranze, per altro titolo.

Finalmente lo stato di consistenza patrimoniale risultata da queste indicazioni relative al 1 gennaio degli anni 1890-91, 92-93-94: fabbricati in uso sociale o utilizzati a locazione (valore di stima), terreni, cartelle debito pubblico, azioni di prestiti e di imprese (valore nominale), capitali in danaro mutuiati ad enti morali, a soci, ad estranei, investiti in effetti cambiari, ecc., depositi fruttiferi presso casse di risparmio o altri istituti di credito, danaro in cassa, crediti pendenti per contribuzioni sociali, per altri titoli, corredo mobiliare, biblioteca, ecc. Capitali passivi, debiti vari.

Tribunale penale.

OMICIDIO IN RISSA.

Udienza ant. del 9 luglio.

Il Tribunale è composto degli illustrissimi signori: Mautovani avv. Guglielmo, presidente; Biasoni avv. Luigi e Zanatta avv. Nicolò, giudici.

P. M. avv. Colpi.

Sono imputati: Pagnutti Giuseppe-Giovanni d'anni 38, facchino da Udine, censurato; Cozzarini Luigi d'anni 24 da Udine, censurato; Agosto Giacomo d'anni 26 da Udine incensurato; Moro Giovanni d'anni 23 da Udine, incensurato; Ternoldi Vittorio d'anni 34 da Udine, incensurato;

del delitto di cui l'art. 378 C. P. perché nella notte del 31 marzo p. p. in una rissa sorta nel caffè Giovanni d'Udine in questa città fra gli imputati e Graffi Antonio, quest'ultimo ebbe a riportare una ferita di coltello al ventre ip seguito alla quale morì il giorno 3 aprile; colla aggravante di cui all'ultima parte del succitato articolo a carico di Moro Giovanni.

Difendono gli imputati:

Pagnutti l'avv. Tamburlini; Cozzarini l'avv. Levi Giovanni; Agosto l'avv. Girardini; Moro e Ternoldi l'avv. Carrati.

Sono contumaci Pagnutti e Cozzarini. Gli avv. Levi e Tamburlini domandano nell'interesse dei loro difesi il rinvio della causa per trovarsi gli imputati all'estero.

Il P. M. domanda sia proceduto in contumacia degli imputati Pagnutti e Cozzarini.

Il Tribunale in vista essere stato il processo già rinviato due volte, dichiara la contumacia degli imputati ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

Interrogatorio di Agosto Giacomo.

L'Agosto fu con Cozzarini e Pagnutti fino alle 11 nell'osteria di Meneghini Luigi. Dopo assieme anche a Filomena Pellegrini andarono al caffè Giovanni d'Udine, avendo trovato chiuso il caffè dell'Arco Celeste. Colà trovarono il Moro e Ternoldi. Successe una rissa fra Cozzarini e Moro, ma non sa dire il perché. Quando vide che Moro e Cozzarini si azzuffarono, andò per separarli e fu allora preso per di dietro e fatto cadere a terra, non sa ad opera di chi. Moro e Ternoldi gli furono addosso. Non allora vide il Graffi; solo quando si alzò vide il Graffi che mostrava la ferita al ventre; in quel momento non erano presenti né il Moro né il Pagnutti. Non vide armi a nessuno. Egli teneva una rasoio che depositò.

Interrogatorio di Moro Giovanni.

Essendo stato all'albergo del Telegrafo circa un anno fa Ternoldi ed un carabiniere, in quella contrada furono colpiti da mattoni gettati loro addosso da una donna, che seppero essere poi Filomena Pellegrini.

La sera della rissa fu con Ternoldi, Petrossi, Graffi, Del Mostra, e altri, all'osteria dei Frati a giocare. Dopo andarono al caffè Giovanni d'Udine, per giocare ancora.

Entrarono dopo Cozzarini, Pagnutti, Agosto, con le donne, ed egli mostrò al Ternoldi la Pellegrini come quella che l'anno prima gli aveva gettato dei mattoni. Essa gli fece un gesto d'insolenza, egli rispose non essere un puro.

Quando nacque la rissa fra Moro e Cozzarini egli andò a raccogliere l'Agosto da terra; fu allora che il Graffi mostrando l'Agosto gli disse: Tu mi hai ferito; e diedegli anche due pugni.

Casse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di aprile 1895:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,881,580

idem smessi nel mese di aprile » 20,925

N. 2,902,505

Id. estinti nel mese stesso » 18,774

Rimanenza N. 2,889,731

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 446,395,888.76

Depositi del mese di aprile » 20,387,211.22

L. 466,783,099.98

Rimb. del mese stesso » 21,837,052.32

Rimanenza L. 444,946,047.66

Rinnovate il sangue.

Riesce talora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro come qualunque altra medicina di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene si ricorra in questi casi al Ferro-China-Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dottor G. Fiorani ebbe a dire di « averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari. »

Semmola, Benedikt, Loreta, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola. (33)

Incanto giudiziale

di merci e mobili della fallita ditta Bernardo Rocca.

Si rende noto che nel giorno di giovedì 11 luglio corr. e successivi da destinarsi, alle ore 8 in Piazza dei Grani di questa città nella casa seguita agli anagrafici N. 8-9 si procederà col ministero del signor Cancelliere della Pretura di questo I. Mandamento alla vendita alla pubblica asta delle merci e mobili di appartenenza del fallimento Bernardo Rocca, consistenti in tessuti di lana, seta, cotone, ed articoli affini.

La vendita a primo incanto seguirà in lotti a prezzo non inferiore a quello di stima portato dal giudiziale inventario registrato a Udine nel 29 maggio 1895 N. 2874 depositato nella Cancelleria del Tribunale, visibile anche presso il curatore sottoscritto, alle condizioni stabilite dall'ordinanza 4 luglio corr. del signor Biasoni dott. Luigi Giudice delegato alla procedura del fallimento, e verso pronti contanti.

Udine, il 8 luglio 1895.

Il Curatore. Avv. Carlo Lupieri.

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza: Gialli ed incrociati gialli da L. 3.20 a 3.40.

Dichiarazione.

Pregiatissimo signor Direttore.

Due righe in risposta all'affermazione di ieri del signor Giuseppe Girolami, che dichiarò sé esclusivo proprietario della farmacia Filippuzzi, mentre nessun atto comprova anco la cessione da me fatta della mia farmacia al signor Girolami, e la società contratta fra me ed esso cessò col 31 dicembre 1894.

Questo per la verità.

Udine, 9 luglio 1895.

Devotissima Anna Filippuzzi-Pontotti.

Cura della bocca.

È ritornato il chirurgo dentista americano A. Bettmann di Milano specialista per la posa dei denti finti e dentiere americano leggerissimo e più forti che esistono, senza molle né uncini. Orloazione, smalto e operazioni dentistiche, senza nessun dolore, coll'insensibilizzatore.

Riceverà in Udine all'Albergo « Croce di Malta » dal giovedì 11 a tutto giovedì 13 luglio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9-7-95 ore 9 ore 15 ore 21 ore 9

Bar. rid. a 10' 753.9 753.2 753.2 753.3

Alto m. 116.10 43 37 62 49

Umid. relat. misto misto q. aer. misto

Stato di Cielo NE SW SE

Acqua cad. mm. 2 2 1

3 direzione 2 2 1

2 (vol. Kilom. 2 2 1

Temp. centigr. 21.4 21.4 20.8 21.6

Temperatura (massima) 27.8

Temperatura minima all'aperto 12.5

Tempo probabile: Venti deboli freschi IV quadr. Cielo sereno, temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. dell'8.

Pres. Chinaglia vicepres.

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici, a restano approvati i capitoli fino al 235.

Seduta pomeridiana.

Presidenza Villa.

Si svolgono alcune interrogazioni, fra le quali una di Cermeti sui fatti di Saint Jean de Mauvissine, alla quale Blanc risponde che si tratta di una rissa ordinaria.

Riprendesi quindi la discussione dei provvedimenti finanziari e l'on. Luzzatti Luigi svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che, nonostante le economie e le tasse nuove, l'anno finanziario 1895-96 si chiuderà in disavanzo e che sugli esercizi futuri pesano oneri già accertati e dipendenti da leggi antiche, invita il Governo a presentare in novembre provvedimenti idonei a consolidare la finanza colle sole economie e a invigorire sempre più la circolazione, la quale è indispensabile avviamento alle libere conversioni del debito pubblico e al miglioramento economico del paese ».

Agini svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche da altri deputati socialisti:

« La Camera, convinta che il pareggio abbia a raggiungerci mediante economie da introdurre nelle spese improduttive e non con nuovi aggravii dei contribuenti, ritenuto doverosi attuare un mutamento radicale del sistema tributario vigente, in modo che non siano più a lungo maggiormente colpite le classi più numerose e più povere, afferma la necessità di sostituire alle imposte attuali un'unica imposta fortemente progressiva sul reddito, essenti le quote minime, che assicurino un adeguato concorso agli oneri dello Stato da parte degli abitanti ».

La discussione continuerà domani.

Anche l'Etna come il Vesuvio

Catania 8 - L'Etna è in piena eruzione; un'altra bocca si è aperta nella parte interna di ponente. Le lave fumanti vengono giù per declivi del monte; le popolazioni dei villaggi stentri paventano qualche grande sventura.

L'Osservatorio etneo comunica che i sismografi segnarono alcune scosse di terremoto, e che le fortissime emanazioni d'idrogeno sono sintomi probabili di nuova eruzione.

Anche l'attività dello Stromboli è in aumento.

SANTORO SCAPPATO

Telegrafano da Parigi all'Italia del Popolo:

« Gli atti trasmessi a Parigi per l'arresto dell'ex delegato Santoro furono trattati per molto tempo negli uffici del Tribunale francese che devono pronunziarsi in merito dell'estradizione. Santoro, presvisavato a tempo, si sarebbe affrettato a porci in salvo, lasciando in asso i giudici francesi nonché quelli italiani ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Barattieri e la guerra in Africa.

Roma 8 - Secondo l'Italia di stasera il generale Barattieri mandò rapporti al Governo, i quali escludono per ora timori sia da parte dei dervisci, sia da parte dell'Abissinia. Però la guerra è semplicemente rinviata.

Barattieri ha fornito al Governo gli elementi necessari per ponderare esattamente sulla situazione.

La Russia in Abissinia.

Roma 8 - Al nostro ministero per gli affari esteri si segue con molta attenzione l'atteggiamento della Russia in Abissinia. Alcuni deputati hanno manifestata la intenzione di portare la questione alla Camera sotto forma d'interrogazioni rivolte all'onor. Presidente del Consiglio e al ministro degli esteri.

Il Parlamento inglese sciolto.

Windsor 8 - Il Consiglio dei ministri, presieduto dalla Regina, decise lo scioglimento del Parlamento. Il periodo elettorale è aperto.

Il pane a tutti.

Parigi 8 - Il deputato Clovis Hugues presenterà un progetto di legge per la distribuzione gratuita di pane, del quale progetto l'anarchico Vittorio Barucand si era fatto apostolo caloroso per mezzo di conferenze.

Corriere commerciale

Risultato della Pesa pubblica di Udine del 5 luglio-1895.

Table with 2 columns: Prezzo giornaliero in lire, Prezzo in chilogr. Qualità delle Galeate. Values include 272, 250, 3050, 2625, 05.

Gialli ed incrociati gialli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

Levico-Vetriolo

NEL TRENTINO

Acque naturali Arsenicali-Ferruginose-Rameiche più volte premiate.

Lo Stabilimento di Levico a 520 metri s. m. (medico consulente Sig. Dott. Prof. Cav. A. Lustig, medico curante Sig. Prof. Dott. Vittorio Stenico) è aperto dal 1 Maggio all'1 Ottobre, quello alpino di Vetriolo col medico Dott. Prof. Cav. de Zatarovich a 1400 metri s. m. dal 1 Giugno al Settembre.

Bagni minerali - Acque da bibita Idroterapia - Massaggio Cure elettriche e climatiche.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

Direzione della Società balneare.

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 luglio 1895.

Table with 3 columns: Re-azioni, 9 lugl., 10 lugl. Values include 88.20, 93.15, 93.80, 93.25, 95.00, 95.00.

Table with 3 columns: Azioni, 9 lugl., 10 lugl. Values include 622.00, 622.00, 115.00, 115.00, 120.00, 120.00.

Table with 3 columns: Cambi e valute, 9 lugl., 10 lugl. Values include 104.07, 104.05, 128.00, 128.00, 28.80, 28.80.

Table with 3 columns: Titoli di Stato, 9 lugl., 10 lugl. Values include 89.00, 89.00.

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Usate il SAPOL

Per abbellire la pelle

In tutti gli Stabilimenti di bagni, doli e di mare, si trova in vendita al dettaglio il SAPOL, che è un sapone d'istinto, composto col più puro olio d'oliva e con sostanza balsamica. È indicatissimo l'uso di questo sapone nei lavari giornalieri ed anche al bagno, per aumentare l'azione tonico-detensiva, ciò che non fa la maggior parte degli altri saponi; molti di questi, benché mescolati con olezzati profumi, sono però composti di tutti i grassi possibili, ed irritano immensamente la pelle. Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTOLI & C. Milano a L. 1.25 il pezzo, più cent 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicagogerie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

Deposito generale per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Stohitsch

Fratelli Dorta - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

Combustibile economico biquets di carbone fossile

a L. 1.80 al quintale (reso domicilio)

DEPOSITO PRESSO A. ROMANO - UDINE

Piazzale Porta Venezia.

Recapito per ordinazioni in città presso il cambio valute

Attilio Baldini Piazza V. E.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni).

Vini rossi da pasto a tipo costante.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli flasci in città si trova in piazza V. E., angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine è provincia è il signor Giuseppe Baldan.

